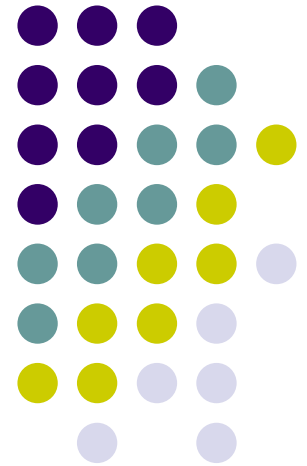
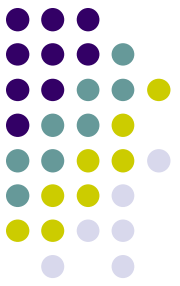


“Di che parliamo?”

Tecniche didattiche per la
produzione e l'interazione nella
classe
di italiano per stranieri

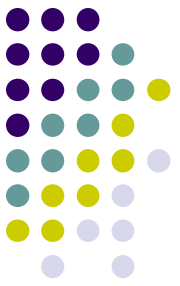
Roberto Tomassetti





SOMMARIO:

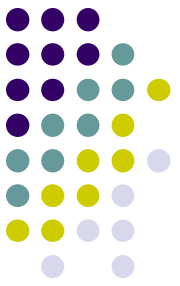
- *CARATTERISTICHE principali DEL PARLATO*
- *ASPETTI da focalizzare nel PARLATO IN CLASSE L2*
- *TECNICHE didattiche per sviluppare la PRODUZIONE/INTERAZIONE ORALE degli APPRENDENTI L2*
- *VERIFICA/VALUTAZIONE dell'oralità*



Che cos'è il PARLATO?

- **VARIAZIONE DIAMESICA** relativa al canale di comunicazione orale
- Volatilità, spontaneità, improvvisazione: la comunicazione nel suo farsi tale
- Si presenta spesso con aspetti marcati in senso DIAFASICO, DIASTRATICO, DIATOPICO, DIACRONICO

SCRITTO *versus* PARLATO



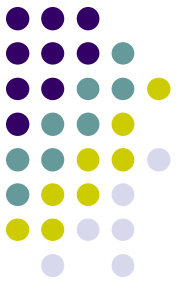
SCRITTO:

- buona progettazione ed elaborazione
- discreta articolazione della struttura testuale e sintattica (ipotassi)
- correttezza
- precisione e accuratezza lessicale
- coerenza e coesione interna → conclusività
- *variatio* e mancanza/ controllo di ripetizioni
- uso della punteggiatura

PARLATO:

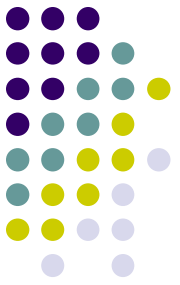
- scarsa progettazione ed elaborazione
- debole articolazione della struttura testuale e sintattica (paratassi)
- minore correttezza
- scarsa precisione e accuratezza lessicale
- Più debole la coerenza e la coesione interna
- *mancanza di variatio/ abbondanza di ripetizioni*
- pause

Caratteristiche e fenomeni del parlato

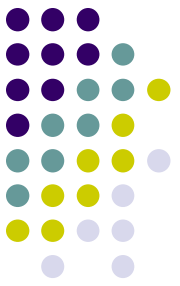


- scarsa densità informativa
- segmentazioni
- ripetizioni e correzioni
- pause e riprese
- frasi sospese e riformulazioni
- semplificazioni morfosintattiche
- implicitezza/allusività
- parole generiche ecc...

Caratteristiche e fenomeni del parlato



- messe in rilievo pragmatiche:
 - anacoluti
 - dislocazioni
 - tema sospeso
 - frasi scisse
 - c'è presentativi
 - variazioni paralinguistiche
 - connessioni extralinguistiche
 -



VARI TIPI DI PARLATO

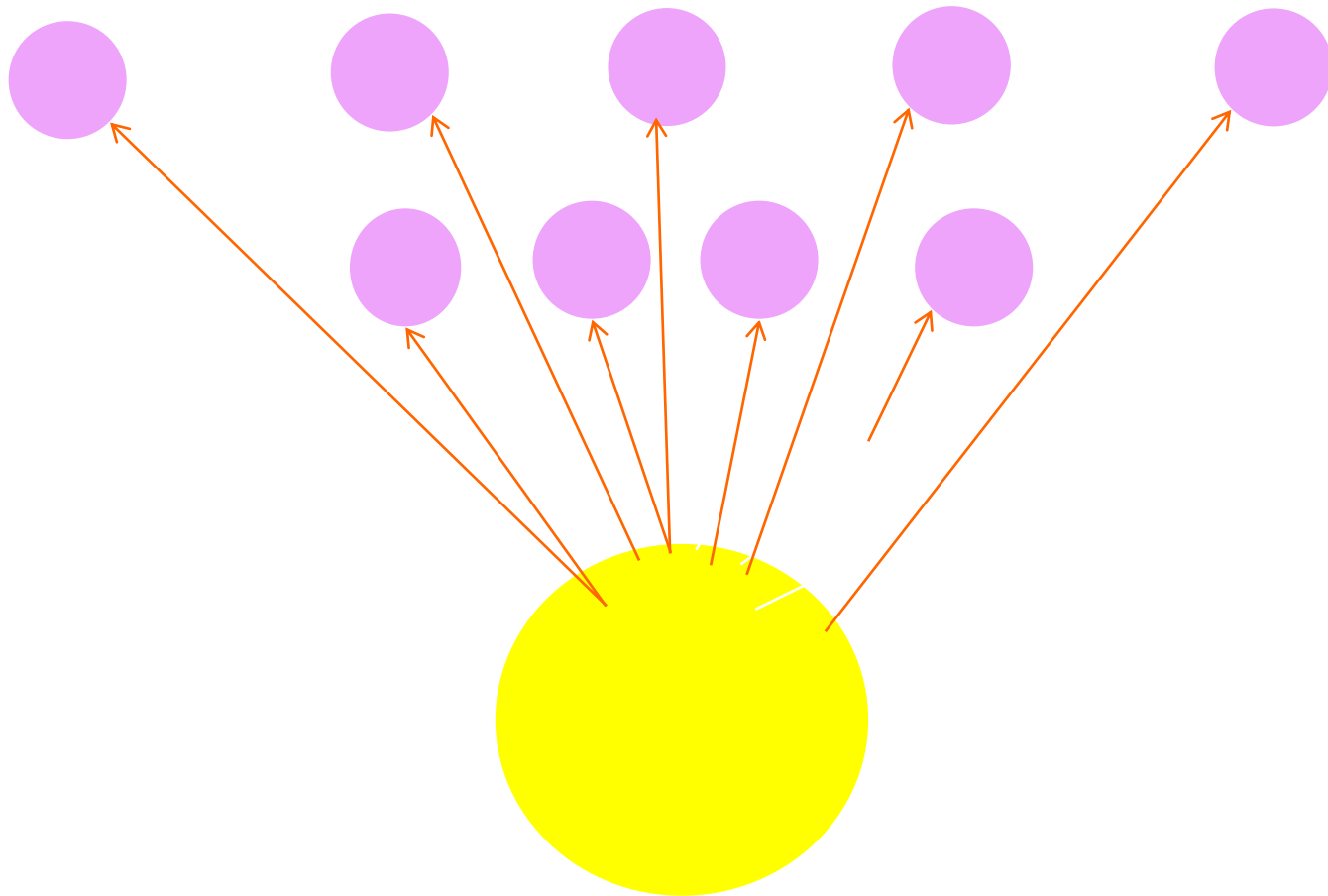
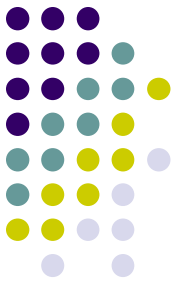
- MONODIREZIONALE/BIDIREZIONALE
con presa di parola libera o non libera
- conversazione (sovrapposizione e alternanza di turni, strategie di cooperazione/negoziazione)
- monologo (parlato non interattivo, non sempre spontaneo o formalizzato)
- scritto per essere detto: parlato recitato degli attori
- parlato transazionale/interazionale

IL PARLATO IN CLASSE



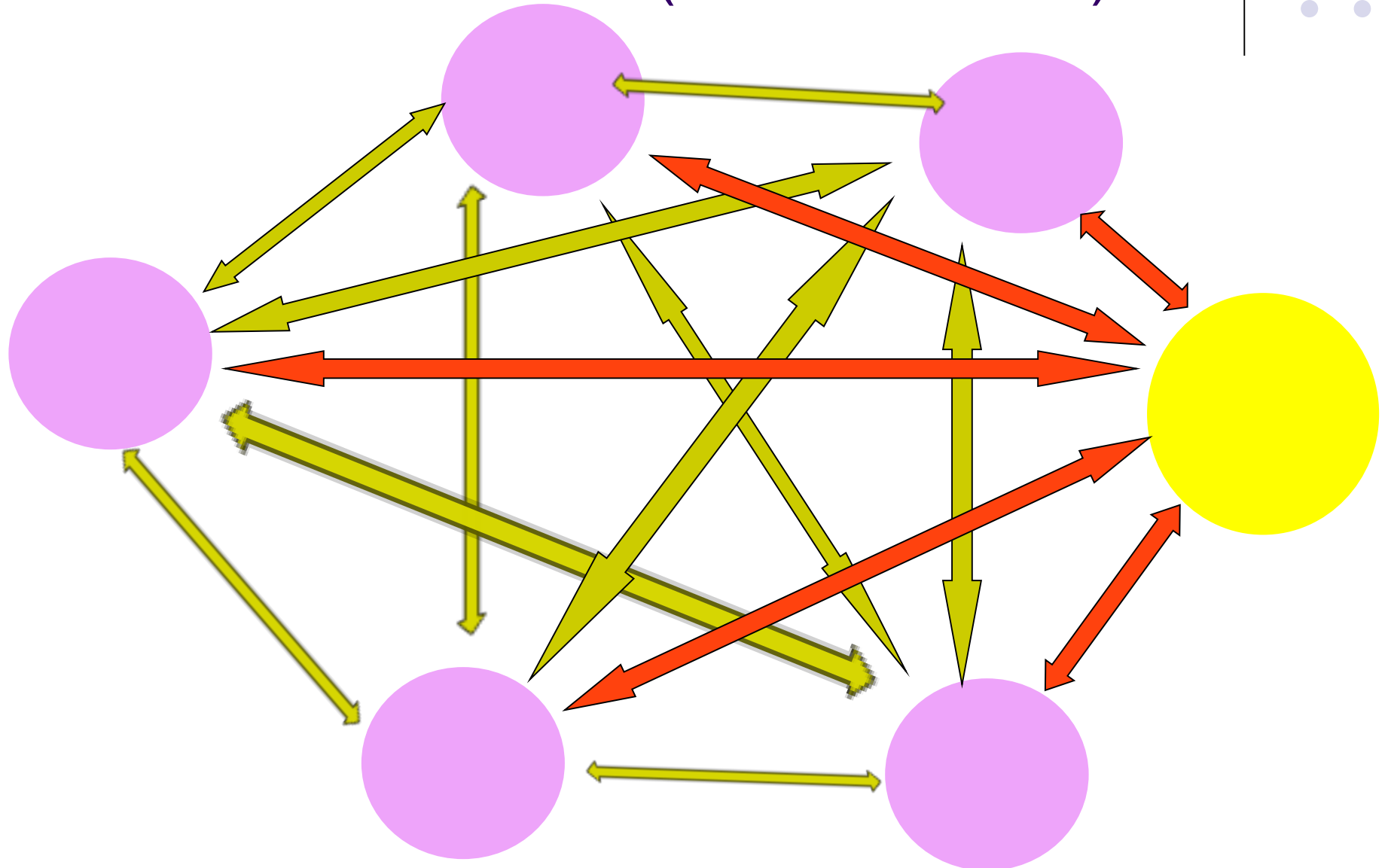
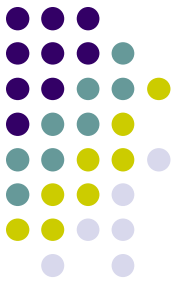
- Si basa su:
 - diverso ruolo dell'insegnante e dello studente
 - scambi e occorrenze comunicative ricorrenti
 - strategie discorsive e tecniche *ad hoc* per innescare processi cognitivi e interattivi che favoriscono l'acquisizione

INTERAZIONE DOCENTE-CLASSE modello "a stella" (Vedovelli 2011)



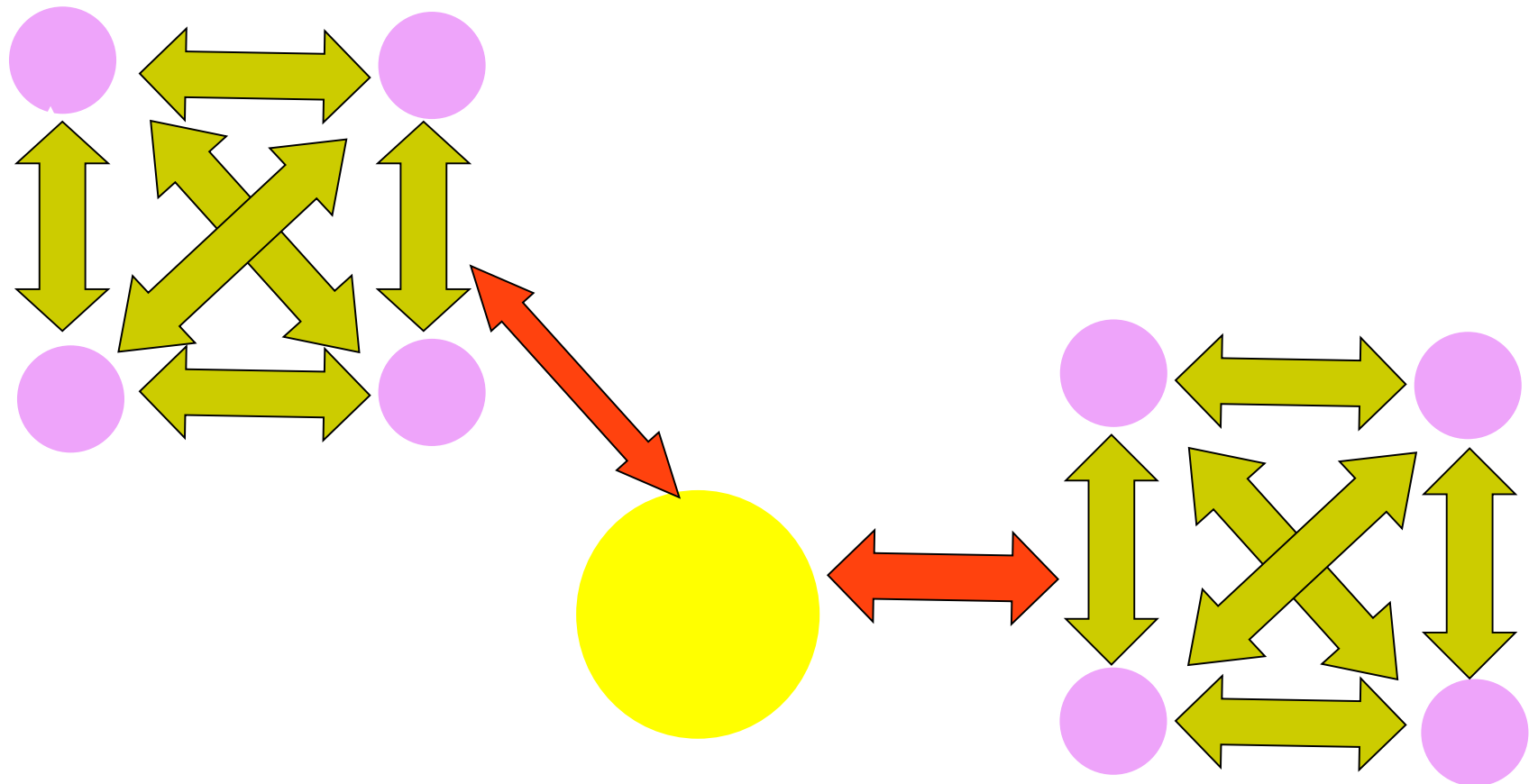
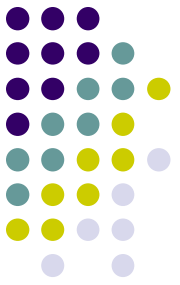
INTERAZIONE DOCENTE-CLASSE

modello "a reticolo" (Vedovelli 2011)

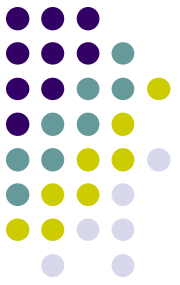


INTERAZIONE DOCENTE-CLASSE

modello "a isolotti"(Vedovelli 2011)



La classe come luogo di incontri



in cui i parlanti condividono solo in parte o a volte non condividono affatto

- regole sociolinguistiche
- comportamenti culturali
- conoscenze del mondo



❖ **DIMENSIONE DIDATTICA:**

Valutazione iniziale dei bisogni e valutazione in itinere delle performances degli studenti

❖ **DIMENSIONE PSICOLOGICA:**

Tecniche direttive/non direttive, gestione dell'errore

❖ **DIMENSIONE ETNOLINGUISTICA:**

Interazione fra pari (studente-studente)

I LIVELLI di COMPETENZA LINGUISTICO COMUNICATIVA (cap.3 QCER)



- Da A1 a C2 i “tagli” della competenza cercano di dare un quadro olistico ma anche suddiviso per ABILITA' e COMPETENZE nei livelli
- A1 contatto
- A2 sopravvivenza
- B1 autonomia
- B2 progresso
- C1 efficacia
- C2 padronanza

Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale

C2: È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

C1: È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

B2: È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti ed esprimere un'opinione su un argomento di attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

B1: È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

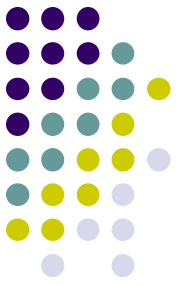
A2: Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (per esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

A1: Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

Tratto da: Consiglio D'Europa, Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione, traduzione dall'inglese di Franca Quartapelle e Daniela Bertocchi © La Nuova Italia, Firenze 2002



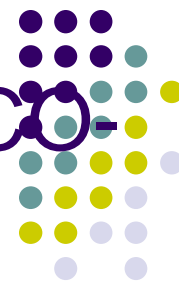
IL PARLATO secondo il QCER



ASPETTI QUALITATIVI DELL'USO DELLA LINGUA PARLATA :

- estensione
- correttezza
- fluenza
- interazione
- coerenza

I LIVELLI di COMPETENZA LINGUISTICO-COMUNICATIVA (cap.3 QCER)



<http://www.ciep.fr/it/publicazioni-e-cdrom-dedicati-alla-valutazione-e-alle-certificazioni/dvd-produzioni-orali-che-illustrano-i-6-livelli-del-quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-lingue/italiano-thibault-marc-vacanze>

<http://www.ciep.fr/it/publicazioni-e-cdrom-dedicati-alla-valutazione-e-alle-certificazioni/dvd-produzioni-orali-che-illustrano-i-6-livelli-del-quadro-comune-europeo-di-riferimento-per-lingue/italiano-camille-coralie-vacanze>

Tecniche per la produzione e l'interazione orale: caratteristiche generali

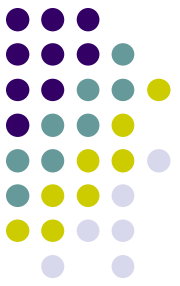


L'insegnante

- dà istruzioni di lavoro sui compiti
- allestisce spazi e contesti di interazione realistici
- pone come obiettivo primario la realizzazione degli scambi o la pratica di una struttura linguistica
- non corregge necessariamente gli errori ma ripara la comunicazione: è un regista, gestore dei flussi della comunicazione
- può essere esterno ma non assente

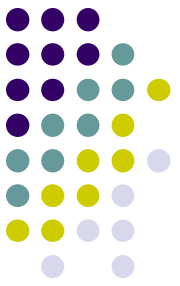
Come si parla in classe?

Modalità di lavoro in classe L2



- produzione (monologo) o interazione (dialogo), riassunto orale, parlare su traccia scritta ecc...
- in plenum con l'intervento diretto del docente o in sottogruppi
- produzioni/interazioni/discussioni guidate o libere gestite dall'insegnante o in autonomia dagli apprendenti

Tecniche per la produzione orale



- **MONOLOGHI “in situazione”:**

- descrivere un'immagine, una situazione (visione di un video senza audio da raccontare a un compagno)
- raccontare una storia, un fatto accaduto o immaginario a partire da un testo iconico, da un input scritto (incipit) → continua la storia
- spiegare qualcosa
- dare istruzioni per un compito
- argomentare/esprimere il proprio punto di vista
- riassumere un testo scritto/orale

N.B. queste attività possono essere realizzate anche in interazione

Tecniche per la produzione orale



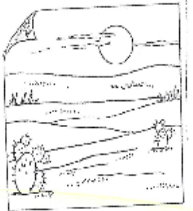
Osservate le seguenti immagini.
Scegliete tre immagini.
Inventate una storia.
Raccontate la storia.



A



B



C



D



E



F



G



H



I

Ricapitoliamo!

Lavorate con un compagno. Guardate le fotografie di queste quattro persone e immaginate di essere una di loro. Raccontate alcune cose sulla vostra vita e rispondete alle domande che il vostro compagno vi fa per saperne di più.



Tecniche per l'interazione orale



MARKET o CERCA QUALCUNO CHE....(*pattern drill*
comunicativo) utile per:

- comunicare in modo semplice, secondo un modello
- fissare strutture linguistiche

L'obiettivo non è una produzione libera orale ma:

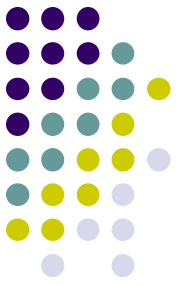
- acquisire e/o automatizzare elementi linguistici dati
- muoversi nello spazio/ riattivare la funzione psicofisica
- dare a tutti la possibilità di interagire nello stesso tempo (economia del tempo)

CERCA QUALCUNO CHE IERI SERA :

- *HA BEVUTO TROPPO*
- *HA INCONTRATO AMICI*
- *HA GUARDATO LA TV*
- *E' ANDATO A LETTO ALLE 9.00*
- *HA MANGIATO UNA PIZZA*
- *E' ANDATO IN DISCOTECA*
- *E' USCITO CON LA RAGAZZA/ IL RAGAZZO*
- *HA STUDIATO ITALIANO*
- *HA CENATO IN UN RISTORANTE ITALIANO*
- *HA TELEFONATO A SUA MADRE*

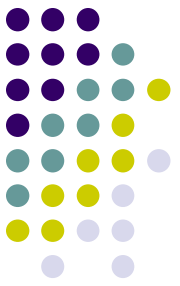


Tecniche per l'interazione orale



- riprende il *pattern drill* dell'approccio strutturalista ma è più MOTIVANTE PERCHE' aggiunge l'elemento INFORMATIVO- PRAGMATICO
permette di automatizzare alcune procedure cognitive legate al parlato

Tecniche per l'interazione orale



ONION (CIPOLLA)

- è un esempio di interazione orale guidata come il MARKET ma meno rigida
- si può modificare a seconda delle risposte e delle interazioni che si creano, lasciando agli apprendenti la possibilità di aggiungere

ONION (CIPOLLA)

1. Parlami della tua famiglia:

E' una famiglia numerosa?
Abitate insieme?
Quanti anni hanno?
Come si chiamano?

2. Parlami della tua città:

E' grande?
E' piccola?
E' antica?
E' bella?

3. Parlami del tuo locale preferito:

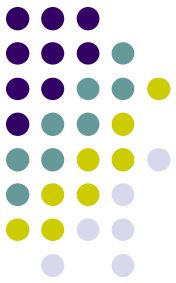
E' un locale per mangiare?
E' un locale dove c'è musica?
Ci sono molti tavoli?
Di solito c'è molta gente?

4. Parlami di una persona speciale:

E' un uomo o una donna?
E' giovane?
Lo/la conosci da molto tempo?
Lo/ la vedi spesso?

5. Parlami del tuo lavoro:

E' un lavoro interessante?
E' un lavoro faticoso?
Lavori con altre persone?
I tuoi colleghi sono simpatici?



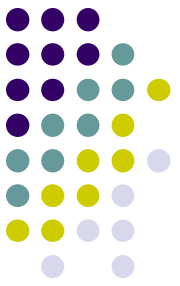
Tecniche per l'interazione orale

INTERVISTE A COPPIE O GRUPPI:

- più o meno strutturate
- da realizzare con la stesura delle domande o meno, in modo più o meno libero a seconda del livello
- richiedono modalità di esecuzione *ad hoc*, intervento dell'insegnante per la realizzazione e necessità di verifica *in plenum*



Tecniche per l'interazione orale



HOT SEATS

- obiettivo: difendere il proprio punto di vista su un argomento, tema scelto ecc...
- fondamentali spiegazioni e istruzioni chiare, consulenza esterna dell'insegnante
- richiede maggiore autonomia → più indicato per livelli intermedi
- importanza/difficoltà di **PARLARE IN PUBBLICO**
–ARGOMENTARE
- esempi



La mia casa accanto a mamma e papà. Una sorta di prigionia dorata che non voglio accettare. Così quello splendido regalo, per i miei diciotto anni, si è trasformato in incubo. E loro non riescono a capire

Non capita a molte ragazze di ricevere in dono, per il diciottesimo compleanno uno splendido appartamento. Per questo motivo, suppongo, dovrei essere molto contenta del magnifico regalo che mi hanno fatto i miei genitori. E invece no. Il loro gesto mi ha buttato addosso una nera infelicità. La mattina della mia festa, i miei genitori sono venuti a svegliarmi. Li ho visti entrare nella mia camera con aria soddisfatta e compiaciuta; e mentre la mamma mi porgeva una tazza di caffè fumante, mio padre tenendolo per lo spago colorato mi faceva dondolare davanti un minuscolo pacchetto. Ero curiosissima di aprirlo perché da molti giorni facevano allusioni misteriose ad una fantastica sorpresa che mi stavano preparando per i miei diciotto anni. Nella scatola c'erano delle chiavi e un indirizzo. Non capivo. I loro sorrisi mi hanno spiegato che avevano acquistato per me una casa. Ora sei grande, mi diceva mio padre con grande condiscendenza «hai diritto ad avere un posto tuo». Su questo non posso che essere d'accordo. Era difficile pensare a un posto potesse essere davvero mio, se era stato proprio di fronte

all'appartamento in cui vivevo con loro. Di colpo ho sentito crescermi dentro una furia incontrollabile: non reggevo quel gesto ipocrita e nello stesso tempo sentivo che mi stavano invischando nella loro contorta manovra affettiva.

Tutto era cominciato, lo sapevo benissimo, perché qualche mese prima, convinta di fare un gesto saggio e doveroso, avevo chiesto alla mamma di accompagnarmi dal suo ginecologo. Volevo farmi ordinare un contraccettivo e mi sembrava una buona idea farle capire indirettamente con quella richiesta che avevo fatto il "grande passo". La prima reazione è stata di controllato stupore. Non ha fatto domande subito, anche se vedevo che moriva dalla voglia di saperne di più. Non mi dispiaceva raccontarle del mio amore per Giorgio, perché quando si è innamorati si ha voglia, in fondo, di

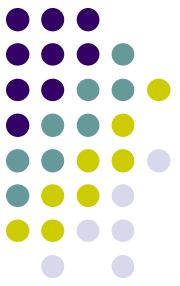
parlare sempre e solo della propria storia. Lei tentava di fare la mamma aperta e comprensiva, ma non riusciva a frenare la sua inquietudine: mi chiedeva se mi sentivo pronta per quel passo importante, se ero sicura di volere davvero e altre sciocchezze di questo genere. La cosa che mi irritava era quel suo parlare della cosa come se dovesse ancora avvenire. Invece tutto era già accaduto, solo che visto che lei fingeva di non capire io ho lasciato che pensasse quel che le faceva più comodo. È stato un errore perché così facendo l'ho indirettamente autorizzata a continuare con le sue prediche e le sue invadenze. Per mostrarmi quanto fosse moderna, si è messa ad un certo punto addirittura a farmi confidenze intime sui suoi rapporti con mio padre, cosa che mi creava un intollerabile fastidio. La sera a cena, sempre in questa loro

fraseologia di mostrarsi pronti ad accettare le mie scelte, papà si permetteva dei doppi sensi e dei goffi apprezzamenti sulla mia prossima maggiore età. Il regalo dell'appartamento era solo l'ultima delle loro manovre di intrusione nella mia vita.

Non capirono la mia sfuriata o non vollero capire. Certo, vista dal di fuori dovevo sembrare una pazza. Che altro è una che invece di ringraziare per un ricco dono si mette a piangere, a gridare e a far scenate? Ma sentivo di dovermi fermare subito. La sola idea di avere una casa dove incontrarmi senza problemi con Giorgio avrebbe dovuto essere esaltante, invece non era difficile immaginare che ad ogni rumore, al più piccolo tramortito la mamma sarebbe corsa alla porta per controllare offrendo il suo aiuto. Ho preferito rinunciare alla finta libertà che mi offrivano i miei genitori restituendo la chiave dell'appartamento. L'amore continueremo a farlo in macchina in attesa di tempi migliori.



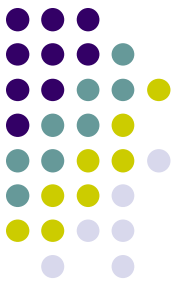
Tecniche per l'interazione orale: tecniche di drammatizzazione



DRAMMMATIZZAZIONE, ROLE TAKING,
ROLE MAKING, ROLE PLAY, SCENARIO

- in generale si basano su:
 - simulazione e finzione di essere un altro per esser più liberi di comunicare e svolgere una funzione comunicativa (pragmatica)
 - approccio ludico alla comunicazione
- si differenziano tra loro per:
 - regole più o meno rigide per svolgimento/realizzazione
 - diverso grado di autonomia

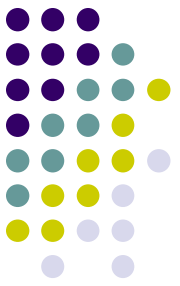
Tecniche per l'interazione orale tecniche di drammatizzazione



DRAMMATIZZAZIONE

- ripresa di un dialogo già noto (pratica e fissaggio di atti linguistici, elementi fonologici, intonativi e paralinguistici)
- livelli iniziali ma anche livelli avanzati per pratica di registri linguistici legati al contesto (espressioni idiomatiche), aspetti prosodici ecc..
- possibilità di registrazione, cambio di ruolo e riascolto successivo per autocorrezione

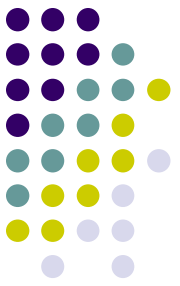
Tecniche per l'interazione orale tecniche di drammatizzazione



ROLE-TAKING

- simulazione molto guidata in cui “prendere” i ruoli da contesti già noti, introducendo solo piccole variazioni (elementi concreti, azioni ecc...) senza modificare atti e contesti comunicativi
- utile per fissare e “decondizionare” dopo successivi ascolti o letture e rinnovare la motivazione

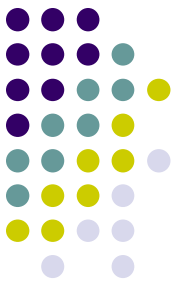
Tecniche per l'interazione orale tecniche di drammatizzazione



ROLE-MAKING

- simulazione svolta a partire da un modello in cui “fare” ruoli o personaggi da contesti, ruoli e atti comunicativi dati, mettendo in gioco più fantasia e creatività (per es. entrare in un negozio per comprare qualcosa)
- situazione, interlocutori e scopo della comunicazione dati ma con maggiore libertà nelle battute del dialogo, nei turni di discorso ecc..
- es.: un invito

Tecniche per l'interazione orale tecniche di drammatizzazione



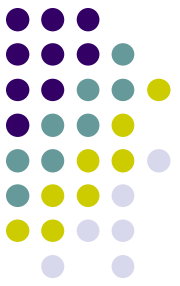
ROLE-PLAY

- simulazione svolta come un gioco di ruolo predefinito ma piuttosto libero, realizzando uno o più atti comunicativi non del tutto determinati in un contesto dato e inserendo varianti personali

Si richiedono quindi:

- maggiori scelte strategico operative
- maggiore uso di strategie pragmatiche e relazionali, integrando codici verbali e non verbali

Tecniche per l'interazione orale tecniche di drammatizzazione



SCENARIO

- simulazione in cui si lascia la più ampia libertà di conduzione degli argomenti, degli scopi e dei ruoli
- ci si avvale di informazioni note e non note a tutti gli studenti all'interno di uno scenario dato
- nella progettazione e realizzazione dell'evento ognuno dovrà cercare di far valere le sue posizioni (interazione strategica)
- es.: un processo in un tribunale

PERSONAGGI

Madre/Figlio-figlia

Vicini di casa

Fratello/sorella

Moglie/marito

Due automobilisti

Un signore/una signora

SITUAZIONE

Il figlio (la figlia) non ha superato un esame all'università.

Il vicino che abita al piano di sopra fa un gran rumore tutte le sere dalle 22.00 in poi.

In casa c'è una sola camera per tutti e due. Il fratello pensa che la sorella prenda troppo spazio.

Lei non sopporta più che lui accenda la televisione durante il pranzo o la cena.

Devono parcheggiare. Non ci sono posti. Finalmente se ne libera uno e i due litigano per avere la precedenza. Uno dei due è una persona molto importante ed ha una macchina di lusso; l'altro fa lo spazzino nel quartiere ed ha una vecchia Cinquecento FIAT.

Fanno la fila ad uno sportello postale. La signora è arrivata dopo, ma cerca di passare avanti al signore.

Lavorate in coppia: leggete prima il dialogo e dopo il listino. Quanto ha pagato ognuno dei ragazzi.

caffè GIOLITTI		caffè GIOLITTI	
CAFFETTERIA		BIBITE	
Caffè espresso	1,40	Bibite in lattina	1,60
Caffè corretto	1,60	Bibite in bottiglia	1,50
Caffè espresso decaffeinato	1,60	Spremuta d'arancia	2,80
Cappuccino	1,60	Birra alla spina piccola	1,70
Caffelatte - Latte	1,30	Birra alla spina media	2,60
Tè - Cannomilla	1,60	Birra in bottiglia	3,00
Cioccolata in tazza - con panna	1,70	Acqua minerale - bicchiere	0,50
Caffè - tè freddo	1,70	Acqua minerale - bottiglia	1,70
GELATI - DOLCI		APERITIVI	
Coppa Giolitti	6,50	Bitter - Campari	3,60
Torta al caffè	5,40	Martini: rosso - dry - bianco	3,60
Tiramisù	5,20		
Zabaione	5,20		
Stracciatella	5,20		
Cioccolato	5,20		
Panna cotta	5,20		
		PANINI - TRAMEZZINI	
		Prosciutto crudo e mozzarella	1,80
		Mozzarella e pomodoro	1,80

Guardando il listino e la tabella che segue, dramatizzate un dialogo tra due persone che entrano in un bar e decidono di bere e mangiare qualcosa.

Ordinare

cosa prendi?
 cosa prendiamo?
 vuoi bere qualcosa?

per me un... / io prendo...
 preferisco il tè al caffè...
 io ho fame: vorrei un panino...
 ho sete: vorrei bere qualcosa...



Invitare

Vieni...?
Vuoi venire...?
Andiamo...?
Che ne dici di...?

Accettare un invito

Sì, grazie! / Con piacere!
Certo! / Volentieri!
D'accordo!
Perché no?
È una bella idea.

Rifiutare un invito

Mi dispiace, ma non posso.
Purtroppo non posso.
No, grazie, devo...

• Sei A: osserva i disegni e invita B:



a mangiare la pizza



ad una mostra d'arte



a fare le vacanze insieme



a fare spese insieme

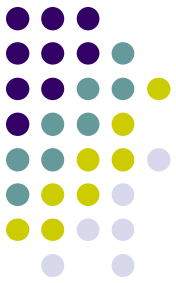


un fine settimana al mare

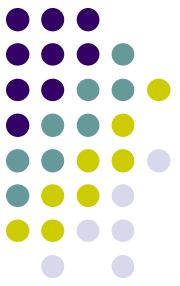


a guardare la tv

Sei B: accetta o rifiuta gli inviti di A.



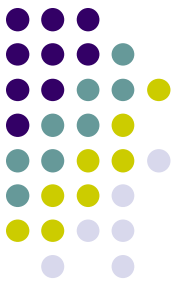
Tecniche per l'interazione orale tecniche di drammatizzazione



PROBLEMI:

- difficoltà nella creazione dei gruppi di lavoro → necessaria autonomia degli studenti che può “spiazzare” gli studenti meno competenti
- difficoltà di controllo da parte dell’insegnante
- ricorso alla lingua madre nella preparazione e/o nell’esecuzione

Tecniche per l'interazione orale tecniche di drammatizzazione



PROBLEMI:

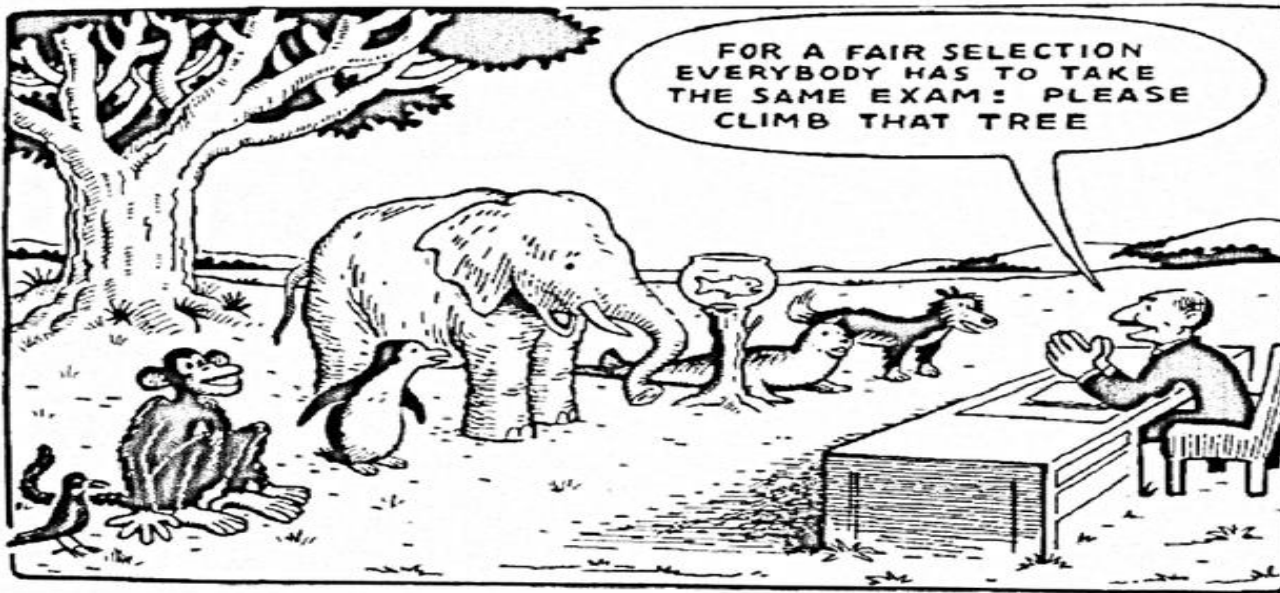
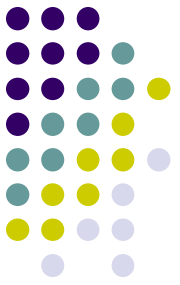
- gestione dei tempi di preparazione e di realizzazione:
 - tempi di preparazione e di esecuzione
 - esecuzione davanti a tutta la classe o in sottogruppi contemporaneamente
- come correggere/dare un feedback agli studenti
- difficoltà di trarre un feedback in quanto attività molto condizionate aspetti affettivi e caratteriali

FEEDBACK/VALUTAZIONE DELLA PRODUZIONE E INTERAZIONE ORALI



Il feedback/valutazione dell'insegnante deve riguardare:

- l'efficacia comunicativa generale
- la correttezza in senso lato
- l'appropriatezza sociolinguistica
- la ricchezza/adequatezza lessicale
- l'autonomia nella conduzione del dialogo/monologo
- la fluenza
- la dimensione dell'esecuzione



Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali.
Da Lettera ad una professoressa
(don Milani)

grazie dell'attenzione!

tomassetti@unistrasi.it